

Una hacker a Palazzo Chigi

Fabiana, da Barletta all'Illinois e ritorno
Storia di una sviluppatrice di software
«Ero discriminata, ora con gli algoritmi
miglioro la pubblica amministrazione»

”

Mi hanno detto che non si aspettavano una come me: normale. C'è ancora lo stereotipo del nerd

”

A Informatica saremo stati all'inizio 100 ragazzi e 30 ragazze. Alla laurea siamo arrivate in 3-4 ragazze

di **Massimo Sideri**

Trent'anni, donna e *data scientist*, cioè esperta di estrazione di informazioni dai famigerati big data che, in questo caso, sono i nostri, quelli dei cittadini italiani: sono nel caos. Lei li mette in ordine. Cacciavite e algoritmo. A Fabiana Lanotte, nata a Barletta nell'87, è toccato di fare il simbolo: è l'Italia che cambia. È il lavoro che cambia. Ed è anche il settore pubblico che cambia. Triangolazione perfetta, anomala in Italia, ma perfetta. Donna, programmatrice e appena assunta dal governo italiano, nel team digitale guidato da Diego Piacentini, quello degli hacker a Palazzo Chigi che stanno lavorando «al sistema operativo della Pubblica amministrazione» (*copyright* dello stesso Piacentini). La sua storia è un po' una speranza, un po' uno schiaffo perché Fabiana un po' è un «panda», inutile nasconderselo, nonostante il fatto che le program-

matrici italiane siano risultate «tra le più creative al mondo». È il risultato di una classifica fatta a grande distanza da qui, in California, e che dunque non può essere tacciata facilmente di campanilismi (Hacker-rank è una comunità che riunisce un milione di sviluppatori da tutto il globo).

Ma le classifiche sono di carta, la vita quotidiana è fatta di un'altra sostanza, spesso più complicata da gestire. Successi, discriminazioni, sudore e fortuna. Il punto è se sia facile essere una programmatrice in Italia, peraltro nel settore pubblico. «Quando sono entrata a Palazzo Chigi, pochi giorni fa, mi hanno detto che non si aspettavano una come me: una persona normale. C'è ancora lo stereotipo del nerd, quello con gli occhialoni che non si lava. Forse anche il superamento di questo pregiudizio aiuterebbe altre ragazze a seguire questo percorso». Non facile: «All'università alla facoltà di Informatica di Bari — ricorda Fabiana — saremo sta-

ti all'inizio 100 ragazzi e 30 ragazze. Alla laurea siamo arrivate in 3-4 ragazze su 30». In effetti «se c'è un momento in cui mi sono sentita discriminata, cioè quando devi fare il triplo degli altri solo per essere accettata, è stato all'università a Bari, da studentessa».

Poi da lì il curriculum che ha convinto Piacentini e il suo team a chiamarla a «smontare» la Pubblica amministrazione si è riempito di mille esperienze e speranze. Ambedue ambiziose. Dottorato di ricerca in informatica («lo concluderò a maggio»), un'esperienza di 8 mesi all'Università dell'Illinois («lì, finalmente, non dico che fossimo 50 e 50 ma c'era più equilibrio tra ragazze e ragazzi»), una startup, Data Knowledge, che ha vinto il bando regionale Principi Attivi del programma della regione Puglia dell'era Vendola, Bollenti Spiriti (per inciso forse la migliore esperienza di questo genere in Italia negli ultimi anni, tanto che non è un caso se anche nel Nord Italia molte aziende



sono state fondate da pugliesi).

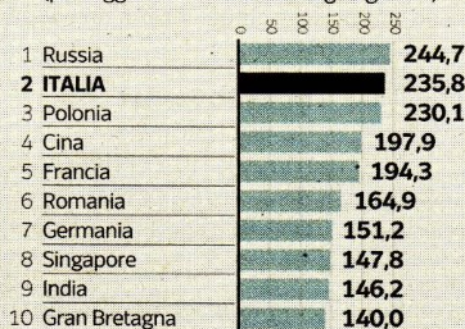
Insomma, c'è un po' tutto nel percorso che l'ha portata a Palazzo Chigi. Anche spazio per due cuori e una start up («a luglio mi sposerò con Fabio Fumarola, uno dei soci con cui avevo fondato la start up. Siamo passati dal litigare tutti i giorni alla promessa di matrimonio». Almeno questo non cambia nell'era post digitale... per fortuna).

Visto che tutto ha un inizio, quello di Fabiana non può essere dimenticato. «Mio padre era un programmatore Cobol, dunque avevamo un pc. Io giocavo a un giochino famosissimo allora, The Prince of Persia. Una frustrazione: sono arrivata al terzo livello solo a 18 anni».

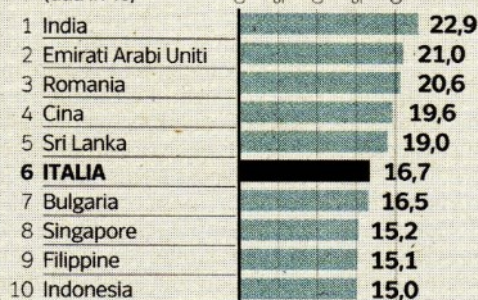
Il suo lavoro ora è cercare domande giuste, tramite l'ottimizzazione degli algoritmi. Perché i big data sono un po' così, come la biblioteca di Babele di Borges: contengono tutte le risposte. Ma tanto senza la domanda giusta non ci fai nulla. E la domanda giusta dipende da che società vogliamo: «La nostra start up voleva estrarre i dati dai giornali per dare degli strumenti a livello locale per combattere la criminalità. Ma è fallita, avevamo sbagliato il mercato: ci eravamo rivolti alle Pubbliche amministrazioni che non pagano». Ora può riprendere a lavorare con la Pa. Ora paga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 10 Paesi con le migliori sviluppatrici (punteggio ottenuto sui test degli algoritmi)



I 10 Paesi con più sviluppatrici (dati in %)



Fonte: HackerRank

Corriere della Sera